

# L'intervista della domenica

Un colloquio immaginario - ma non troppo - con il Tifoso  
che guarda la realtà senza falsi sentimentalismi e senza barare  
«Affari? Incultura? Non chiudo gli occhi, ma l'utopia la lascio agli altri»

## In gol con pessimismo

Dopo tanti personaggi famosi l'intervista al Tifoso Anonimo ma non troppo. Folco Portinari, che con questa puntata conclude il suo giro, interroga se stesso. Tracce di malinconia, segnali di illuministica sfiducia ma anche un'impronta di preoccupata speranza al termine di questo intimo, personalissimo viaggio dentro il fenomeno calcio con tutte le sue implicazioni e complicazioni.

FOLCO PORTINARI

Dopo aver incontrato calciatori e cestisti, allenatori e nuotatori, ciclisti e giornalisti per quattro mesi, manca, tra le altre assenze, un protagonista ineliminabile del racconto: il tifoso. Che sia uno di quelli che si chiamano «tifoso», quello da me trovato, non ci sono dubbi. Almeno questa è la fama che si porta appresso da anni, dalla giovinezza, in un ambiente abbastanza impermeabile (Fruttero, allora senza Lucentini, gli dedicò una novellina in chiave sfottente, a questo proposito, sull'*Avanti!* nel '50) come quello degli intellettuali letterari, specie 40 e più anni fa. Tifoso grattato a domenica lo vedeva, sole o pioggia (e qualche volta neve) che fosse, accanto a Giorgio Barberi Squarotti e a Cesare Dapino, in ciò separato da altri carissimi amici bianconeri, Gorlier, Pautasso, Trincherio.

Divisi nel calcio poteva accadere che si trovasse unifi nel ciclismo. Accadeva allora che assieme al Claudio Gorlier parlasse per salire in cima a qualche valico alpino per vedere (la tv non c'era) Coppi nei Giri d'Italia e di Francia. Presenti a tutti i grandi appuntamenti oggi, malinconicamente incantati, possono dire «Ceravamo, queste cose le abbiamo viste». Per non parlare dell'atletica, forse la passione più vera, coltivata con la metafisica sapienza che pretende, e fin dall'adolescenza, con quello Stefano Jacomuzzi che sarebbe diventato il più fascinoso stonco italiano dello sport. Può darsi che non abbiano mai visto, ma lo ricordano, nel '40 o nel '41 sugli ostacoli a Tonno, in un'Italia-Germania, con Harbig e Lanzi. Che fosse invece Gina Lagono a introdurre alla pallacanestro non l'avrebbe mai immaginato, così come non avrebbe mai immaginato di trovarsi un giorno, a raccontarle come è fatto il mondo, sotto la superficie, ad alleviarsi celebri e celebrati, a Coverciano.

Visto che il mestiere gli aveva messo la penna anziché la zappa, in mano, accadeva che il tifoso si trovasse a volte a cercar di esprimere concetti, incominciando dal *Quercia sportiva* di Brera. Per gioco (benché Geno Pampaloni avesse commissionato a lui e a Claudio Gorlier, nei primi anni '50, il volume dedicato allo sport dell'Enciclopedia A-Z Zanichelli, con denaro). Ecco nonostante un rispettabile *pe digree* il Nostro è rimasto fondamentalmente tifoso. A diffe-

renza di quanto è accaduto ad altri (il Barberi è diventato un tecnico competentissimo, il Gorlier vorrebbe esserlo) continua a godere dell'irrazionalità della passione, del tifo, senza provarsi a razionalizzarlo. Se non dopo aver machiavellicamente cambiato d'abito.

Però anche tu leggi i giornali e ti rendi conto che l'esser tifoso sta, nell'immaginario, sempre più identificandosi con l'essere violento. O quanto meno intollerante. Credi sia ancora possibile essere tifosi senza essere violenti?

«Il discorso sulla violenza è complesso né si può esaurire, se non superficialmente, in poche battute. Che poi è il discorso sulla morte, il massimo della violenza cioè, il destino, la condizione della morte. Mi tocca dire cose banali, ma il problema se l'erano già posto i greci, con tanto di teorizzazioni, mica solo estetiche (tant'è che Aristotele se ne occupa e preoccupa nella *Poetica*). Anche loro avevano ben chiaro il messaggio dell'agonismo sia in una sublimata metafora di morte, di violenza quindi. Si recita una scena alla fine della quale c'è un soccombente. Sia essa una tragedia di Sofocle o una gara di pugilato. Si tratta allora di vedere come si assume il messaggio, qual è insomma il grado di cultura e di educazione di chi lo riceve, individualmente o collettivamente. E il discrimine dei "politici" greci ne fanno un uso sociale, di purificazione e di esorcismo della violenza e della morte come fatto i romani nel circo non fungono la morte nei duelli ma la danno realmente».

Va bene, ma son belle elucubrazioni. Ho capito che c'è un modo diverso di partecipazione a un fenomeno, modi diversi di usare l'immaginazione. Gli uni si identificano, si immedesimano nella rappresentazione di una lotta antagonista e mortale, liberandosi così della loro angoscia (e della loro violenza), mentre gli altri han bisogno di vederli, i morti. Ma non sono sicuro che faccia molta differenza sostanzialmente.

«Certo che fa differenza. Altrimenti non saremmo qui a parlare. La morte, reale, fa parte del gioco, ne è ormai un elemento, così come la violenza oggi limitatamente al calcio. E il prezzo inevitabile di un prodotto "naturale", logico».



Sei clinico...

«Sono clinico io o è clinica la finta indignazione il puntuale pianto a comando di chi produce o partecipa in vana misura alle cause del fenomeno? Certa di ragionare. Le proposte di norme repressive o di polizia mi sembrano inattuabili oltre che demenziali che senso ha trasformare un gioco libero e gratuito, in un sistema coatto e protetto, se non confessare che il gioco non è più tale ma è diventato un attività altra? Che so? Indovina per la quale i suoi industriali pretendono gustamenti di garanzia e protezione dei profitti. Tutti si scandalizzano per i morti da stadio rifiutan-

dosi davvero di entrare in merito, mentre nessuno si scandalizza più per i morti d'autostrada, perché sono accettati come il prezzo fatale e inevitabile del progresso. O vorresti chiudere la Fiat? Sciocco credo sentimentale, che credi di cavare e di metterli a pace con la coscienza col solo peccaggio di una periodica indagine, spremendo le tue cipolle per rendere più verosimile il pianto gridando anatemi e lasciando al loro posto tutte le altre cose».

Finita l'arringa? E le cause, quelle non me le dici?

«Te l'ho già detto che l'accidente è complesso. Ma qual-

che segno macroscopico te lo voglio pur indicare. O meglio, tirartelo fuori da dove l'hai nascosto, inconsciamente per corna viltà. Del primo abbiamo appena parlato. E la trasformazione dello sport in qualcosa che sport non è più, ne ha messi tutti i connotati qualificanti di gioco, di autonomia di divertimento di non necessario».

È diventato spettacolo, vuoi dire? Ma lo spettacolo è fenomeno deglissimo da millenni.

«Certo, però lo sport non si è trasformato in spettacolo bensì in industria dello spettacolo. Le sue regole e le sue leggi, la sua complicata organizzazione rispondono ormai alle leggi di mercato a quella morale, e non a quella del gioco. La società sono diventate società per azioni, la "Forza e coraggio" si è trasformata in Ford o Ibm, c'è una scuola per manager sportivi, l'indotto è quantitativamente paragonabile all'attività societaria specifica, il bilancio complessivo della sola voce calcio indotto è compreso e totonero e va discusso. È di migliaia di miliardi. Provati a fermare la macchina e a tornare indietro. Provati a recuperare le leggi sportive ad annullare quei bilanci economici e morali. Sei tu l'utopista, caro mio».

Non c'è speranza?

«Non c'è ragione d'avere. Può anche darsi che il pallone si spogli, ma per mancanza d'aria. Fuor di metafora, per cessazione di interessi trasferiti altrove. Però segnali, per ora, non ne vedo. Anzi. I decaloghi di esasperazione dello sport, che ne ha sostituito la gratuità di gioco, mi sembra vespiti incrementata. Aggiungici una imponente struttura di sostegno come quella dei giornali e della televisione e avrai il quadro completo di una situazione che ripeto è assolutamente "normale" se risponde con fermezza logica al principio di causalità. La legge i giornalisti sportivi? Fatte poche eccezioni si trovano costretti per sopravvivere (che è ragione rispettabilissima) a tenere in moto una macchina perversa la quale produce i virus della sua stessa malattia. Salvo piangere sugli effetti. È una recita macabra in cui c'è uno che butta giù dalla finestra un altro e si meraviglia che ciò comporti la sua morte. Perciò impreca. Invoca provvedimenti si indigna piange e nel frattempo piglia un altro lo butta giù dalla finestra si meraviglia che muoia impreca. Invoca e così via. Un trattato di ipocrisia. Il proverbiale coccodrillo è uno scherzo al confronto».

Il fatto in nome delle leggi di mercato, degli interessi semplici e composti, del profitto? Non sei tu, per caso, colui che ideologizza?

«Non credo. Non ideologizzo perché non mi meraviglio non mi indigno non mi scan-

dalizzo. So che è il frutto naturale di una pianta, la contraddizione della società del benessere. Proprio su questo giornale ho già scritto, un paio di mesi, che il benessere ha un costo il maledere. Questa mi sembra essere la più inquietante contraddizione della nostra civiltà».

Non vorrai mica fare la rivoluzione, adesso, solo perché lo sport...

«No, tanto più che uno, da solo, può fare al massimo un rullo, non la rivoluzione. Il punto semmai è di verificare se esiste ancora uno spazio una breccia un margine di manovra, attraverso il quale poter intervenire. Buona volontà e persistenza. Mai cattivi maestri hanno più potere reale, dei volentieri. Ecco i ritornati al tema iniziale della cultura. I cattivi maestri non sanno di esserlo. Sono gli ignoranti che gestiscono gli strumenti e un potere di persuasione o di incitamento, magari convinti della propria onestà».

Cultura, cultura... Riempi bene la bocca che tu ci gongoli.

«Eppure sono convinto che sia proprio la chiave del problema la spiegazione di molte cose. Se non ti va "cultura" scegli un'altra parola. Che so? educazione, intelligenza applicata. Anche "politica", se non ti va la paura. Io continuo a chiamarla cultura perché il suo richiamo, esplicito, è stato un poco la costante delle interviste domenicali. Non ero comunque io ad avviare il discorso a evocare il fantasma, ma erano gli intervistati a parlare. Da Giulio a Trapattoni, dalla Bocchi a D'Antoni. Nella sostanza tutti lamentavano la pericolosità di una diffusa monocultura che ingabba e assida l'intero universo sportivo, atleti tifosi giornalisti. Monocultura come perdita di punti di riferimento esterni, di comprensione delle cose del mondo in cui si vive di senso delle proporzioni. Una chiusura, all'interno della quale lo sport diventa un assoluto, addirittura una ragione di vita. La conseguenza prima è un alto grado di immaturità che diventa il segno qualificante dello sportivo. Ma pure questo è il risultato non casuale dell'industria dello spettacolo, l'allevamento in stia».

Dio mio, come sei pessimista. E col pessimismo non si va avanti di un passo.

«Non sono pessimista. Sono preoccupato, sì, e mi preme per i miei nipoti che per me, per il piacere del gioco gratuito e ilare che gli viene sottratto per l'incultura che li sommerge per l'indifferenza che i nostri politici, tutti sembrano coltivarlo in proposito. Vedi, non puoi caricarmi dei risultati di un sistema solo perché cerco di capirne i meccanismi. Non sono un cinico solo perché leggo il listino dei prezzi. E poi io non ho la stoffa del moralista. Adesso ti saluto, anch'io vado in vacanza».

### BREVISSIME

**Maradona.** Il fuoriclasse del Napoli è tra i convocati della nazionale argentina del dt. Bilardo per la Coppa America che si svolgerà in Brasile dall'1 al 16 luglio. Con lui anche l'altro «italiano» Caniggia.

**Diaz.** Il centravanti dell'Inter farà quasi sicuramente parte dell'Argentina ai Mondiali '90. Lo ha scritto ieri il quotidiano «Sur» di Buenos Aires aggiungendo che Bilardo ha pregato Diaz «di far pace con Maradona».

**Soza e Gutierrez.** I due giocatori della Lazio figurano nella lista dei 20 convocati della nazionale uruguayana per la Coppa America.

**Lendi.** Il numero uno del tennis mondiale è stato sconfitto nel torneo esibizione di Wentworth in Inghilterra battuto 7/6 6/4 dallo svedese Jonas Svensson.

**Samp-Napoli.** La finale di Coppa Italia che si giocherà a Cremona il 28 giugno alle 20.30 sarà trasmessa in diretta da Raidue (con esclusione della Liguria).

**Real Madrid.** Le «fune bianche» hanno suggerito con l'ennesima vittoria (2-1 a Valencia) lo scudetto virtualmente conquistato tre settimane fa.

**Formula 1.** Gianni Morbidelli (Dallara Alfa Romeo) ha conquistato la pole-position del Gp Lotteria di Monza (oggi diretta 16.45 Raidue).

**Reggi.** Raffaella Reggi è stata sconfitta 7/6 6/2 da Martina Navratilova nella finale del torneo femminile su erba di Eastbourne (Inghilterra).

**Pallanuoto.** Effettuati a Stoccarda i sorteggi per la fase finale degli Europei. La nazionale maschile italiana è in grono con Bulgaria, Francia, Rdt, Rlg e Svezia, quella femminile, con Cecoslovacchia, Bulgaria, Rdt, Francia e Polonia.

**Atletica.** Il sovietico Vitaly Savin ha corso ieri 100 metri in 9"9 durante i campionati di atletica del Kazakhstan.

**Becker.** Boris Becker si è imposto nel torneo su erba di Wrral battendo Lundgren 7/5 6/4.

**Ciclismo.** Eric Cloutier si è aggiudicato per il secondo anno consecutivo il titolo di campione di Francia.

**Werder ko.** Il Borussia Dortmund ha conquistato la Coppa di Germania superando il Werder Bremen 4-1.

**Quadrangolare.** Sfidata atletica in tono minore a Birmingham fra Usa, Ungh, Rlg e Gran Bretagna, come previsto, vintono Usa fra gli uomini e Ungh fra le donne.

**Pallanuoto.** A Napoli, nella prima finale play-off del Socofim Postilpo ha battuto 7/6 la Sisley Pescara.

**Amalcora.** La squadra cagliaritano di hockey su prato ha vinto lo scudetto 88-89 battendo l'He Roma 3-1.

**ASSOCIAZIONE AMBIENTE LAVORO**

Associazioni di Protezione Ambientale di interesse nazionale (D.M. 1/3/88, G.U. 19/5/88)

**MILANO, 26 GIUGNO 1989 ORE 9-13**

*Dibattito sul documento della CONFERENZA EPISCOPALE LOMBARDA*

**«LA QUESTIONE AMBIENTALE»**

**Fast. P.le Morandi, 2 (P.le Cavour - MM1 Palestro)**

*Partecipano*

prof.ssa MERCEDES BRESSO  
pres. Ambiente e Lavoro  
dott. LORENZO CANTÙ  
pres. Acil Milano

sen. GIORGIO RUFFOLO  
ministro dell'Ambiente  
don ANGELO BALA  
pastorale del Lavoro  
mons. GIOVANNI VOLTA  
vescovo di Pavia  
preside dott. FLORIANO VILLA  
pres. ass. Ital. geologi

**PRIMULA Confezioni**

**GRANDE VENDITA**

**PROMOZIONALE**  
comunicata al Comune il 15 giugno 1989

**SCONTI dal 20% al 50%**

Negozi a

**BOLOGNA:** via Indipendenza, 8 e 55  
**PESARO:** via Branca, 45 - 96 - 99  
**PADOVA - PESCARA - FANO - ANCONA - JESI - CIVITANOVA M. - MACERATA - FORLÌ**  
**RIMINI:** piazza Tre Martiri, 12 **RIMINI:** corso D'Augusto, 83

**10° Festa dell'«Unità» in montagna nello stupendo scenario del Monte Rosa**

**1-9 luglio 1989**

**VALLE DI GRESSONEY GABY-PINETA (1000 m.)**

Siamo giunti alla decima edizione di questa particolare e apprezzata Festa dell'«Unità» in montagna. Proponiamo anche quest'anno l'offerta di un soggiorno turistico di nove giorni presso alberghi convenzionati (Gressoney e Gaby) a prezzi assai vantaggiosi.

L'offerta varia dalle 145.000 alle 175.000 alle 190.000 lire (10% sconto 3° e 4° letto) e comprende:

- pernottamento per 8 notti più prima colazione e prezzo fisso presso i ristoranti convenzionati;
- fruizione sconti presso negozi convenzionati;
- partecipazione agli spettacoli organizzati nell'ambito della Festa.

Sono inoltre organizzate escursioni varie e dibattiti giochi momenti di socializzazione.

Possibilità di alloggiamento in appartamento.

Prenotazioni e informazioni telefonando alla **Federazione Pci di Aosta tel. (0165) 36.25.14/36.41.26.**

**LA DOMENICA DEL PALLONE**  
ORE 17

**Fiorentina e Roma per l'Uefa**

In questi ultimi 90 interesse è concentrato sulla lotta tra Roma e Fiorentina per la conquista del posto che resta per le Coppe europee del prossimo anno. Ai viola basta un punto mentre i giallorossi debbono battere l'Atalanta per poter sperare nella spregiata della squadra di Eriksson, a patto però che quest'ultima incappi in una sconfitta. Per i toscani non sarà facile considerato che i nerazzurri già campioni d'Italia debbono riscattare la battuta d'arresto di domenica scorsa col Torino. Rientrano i due tedeschi Brehme e Matheus che hanno scontato la squalifica nella Roma formazione top secret anche se è certa l'ulteriore l'uscita di Manfredonia a centrocampo mentre Renato e Ruzizella verranno relegati in panchina.

ASCOLI-LAZIO	COMO-NAPOLI	JUVENTUS-VERONA	PISA-PESCARA	SAMPDORIA-CESENA
Pazzagli Fiori Destro Monti Rodia Berutto Del'Orto Fin Fontolan Marino Aralanovic Pacedda Civianovic Bezotti Giovanni Muro Giordano Di Canio Giovannelli Sclusa Cassagnani Sosa	Savorani Giuliani Annoni Corradini Colantuono Francini Gentili Fucini Maccoppi Alemo Cimmino Renica Simone Crappa Invernizzi De Napoli Cornelissen Neri Milton Romagnolo Lorenzini Coranante	Tacconi Cervone Galia Berthold De Agostini Volpicino Gabriellini Jacchini Brio Bonetti Tricella Soldà Marocci Marangon Barros Troglia Altobelli Gaiderski Magrin Bortoluzzi Laudrup Camigaglia	Grudina Getta Cavallaro Dicara Lucarelli Bergodi Bernazzani Marcheggiani Dianda Junior Allegri Ferretti Fiorentini Caffarini Cugchi Gasperini Innocenti Lalli Beoni Tita Piovarelli Berlinghieri	Bistazzoni Rossi S. Pellarini Gelam Carbone Scriguglia Pai Del Bianco Verchowid Catti L. Pellegrini Jozic Victor Agelli Cerezo Prascocini Viali Agostini Mancini Domini Salsano Trani
Arbitro D. ELIA di Salerno	Arbitro STAFFOGGIA di Pesaro	Arbitro LANESE di Messina	Arbitro BALDAS di Trieste	Arbitro QUARTUCCIO di T. Ann.
Bocchino Martina Carillo Acerbis Agostini Icardi Benetti Rizzolo Bongiorno	Adami Di Fuoco Biondi Bigliardi Gurta Portaliuri Notaristefano Buccarelli Didoni Ferrante	Bodini Zuecher Del Piano Bruni Magrin Fattori Giampaolo Fusari Mauro Terracciano	Bolognesi Zinetti Bridani Edmir Tonini Danesi Gazzano Chiarantini Martini Zanone	Pajlusa Albani Biondi Turco Pradella Casadei Breda Cherico Dossena Masolini
BOLOGNA-MILAN	INTER-FIORENTINA	LECCE-TORINO	ROMA-ATALANTA	CLASSIFICA
Sorrentino G. Galli Luppi Tassotti Villa Mura Pecchi Colombo De Marchi F. Galli Bonetti Barosi Siringari Mannari (Poli) Bonini Rikhard Manonero Van Basten Alessio Ancelotti Rubio Evani	Melgioglio Landucci Bergomi Bosco Brambilla Carrobbi Matteoli Dunga Barasi Battistini Mandorini Hy sen Bionchi Salvatori Berti Cucchi Diaz Borgonovo Matthaeus Van Basten Serena Di Chiara	Terraneo Marcheggiani Garzya Ferri Vandini Farris Enzo Benedetti Baroni Cravero Nobile Sabato Moro Sicro Barbas Rossi Pasquelli Muller Benedetti Fusari Paciocco Edu	Tancredi Ferron Gerolmi Contratto Neta Fracullo Manfredonia Fortunato Tempestilli Vertova Colpaviti Proga Desideri Stromberg Di Mauro Bonaccia Voeller Madonna Gianini Fucellini Messaro Esposito	* Inter punti: 56 Napoli 45 Milan 44 Juventus 41 Sampdoria 37 Atalanta 36 Forsevina 34 Roma 32 Lecce 29 Verona 28 Bologna 28 Cesena 29 As. ol. 28 Lazio 28 Torino 27 Pescara 26 * Campo 22 * Pisa 22
Arbitro CECCARINI di Livorno	Arbitro CORNIETI di Forlì	Arbitro MAGNI di Bergamo	Arbitro AMFINDOLIA di Messina	* Inter campione di Italia Pisa e Campo in B
Bolognesi Pinato L. Villa Bianchi Gianelli Langignotti Poli Costacurte Campioni Viridi	Mondini Pellicani Galvani Celisti Fanna Pin Morello Mattei Rocco Pellegrini	Negretti Lorri Migliorini Brambati Levano Comi Vincze Gallaccio Monaco Carboni	Aldoni Potti Andraco Barcella Polcaro Prandelli Renato Bracaloni Ruzizella Serio	